Astenuti dal lavoro oltre settantamila lavoratori

COMPATTO SCIOPERO IN TUTTE LE AZIENDE DEI GRANDI GRUPPI PRIVATI E PUBBLICI

Interessate le fabbriche dell'ENI, IRI, Montedison, FIAT, Ire Philips, ex SMI - Assemblea di studenti e operai all'auditorium Flog di Firenze - Serio impegno per un diverso sviluppo economico

A FIRENZE UN COMITATO DI LOTTA PER L'OCCUPAZIONE

FIRENZE — Ieri mattina, in tutta la regione, oltre settantamila operai si sono astenuti dal lavoro in occasione dello sciopero nazionale per le vertenze nei grandi gruppi industriali privati e pubblici.

Interessate le aziende del gruppo ENI (Nuovo Pignone, di Firenze e Massa, Stanic di Livorno, Sclavo di Siena, Lebole di Arezzo, ed Empoli, Fabbricone di Prato), del gruppo IRI (Acciaierie di Piombino, Italsider di San Giovanni, Dalmine di Piombino e Massa, Spica e Cantieri Ansaldo) della Montedison (Scarlino, Galileo, OTE), della FIAT, IRE Philips, ex SMI ecc.

Un comitato unitario di lotta per l'occupazione collegato al consiglio della zona industriale della FLM sarà costituito fra dai prossimi giorni. E' questo l'importante sbocco operativo scaturito ieri mattina dall'assemblea operai-studenti, che si è svolta nell'auditorium della Flog N., comitato saranno presenti rappresentanze unitarie studentesche degli istituti e delle facoltà della zona. Il proposito è quello di elaborare insieme al consiglio di zona una piattaforma collegata alle vertenze in corso e da lì partire per individuare obiettivi concreti e comuni.

L'affollata assemblea di ieri (vi hanno partecipato gli operai delle fabbriche Nuovo Pignone, Galileo, Ote, Fiat, De Micheli e Muzzi e numerosi studenti delle facoltà di Ingegneria, Architettura, Lettere, Magistero e di alcune scuole superiori come l'Itc, il liceo scientifico Da Vinci e il liceo Machiavelli) ha segnato un ulteriore passo in avanti sulla strada del confronto e la collaborazione costruttiva tra movimento sindacale e studentesco. Questo incontro sviluppa e arricchisce la prima iniziativa che si tenne alla SMS di Rifredi nel mese di marzo e che vide il direttivo unitario CGIL CISL UIL congiunto con le rappresentanze studentesche.

Il tono dei numerosi interventi studenteschi, l'approvazione del documento finale, hanno confermato la sostanziale adesione alle proposte avanzate dal sindacato.

Oltre alla proposta operativa (la costituzione del comitato), la mozione finale contiene una valutazione della situazione politica ed economica; sottolinea il valore del rilancio della iniziativa ed esprime l'esigenza di convogliare intorno alle piattaforme di lotta l'insieme del movimento dai lavoratori occupati, ai disoccupati, ai sottopagati, ai giovani in cerca di lavoro.

«Proprio a partire dai contenuti dalle vertenze in corso — come ha detto Sacconi della FLM — il sindacato si muove per coinvolgere i disoccupati, i giovani, gli studenti, quelle componenti della società che la grave crisi emargina maggiormente». E se guardiamo un momento alle vertenze nei grandi gruppi, allo sciopero di ieri vediamo che gli obiettivi sono principalmente la richiesta di una nuova politica industriale, maggiori investimenti, allargamento della base produttiva, più posti di lavoro.

Sono obiettivi concreti richiesti dagli operai e dagli studenti, costituiscono la base per un incontro su un terreno comune di lotta.

Il confronto è possibile: pur nelle sue contraddizioni e nelle sue diverse componenti (lo hanno dimostrato i numerosi interventi, alcuni anche molto polemici) il movimento studentesco fiorentino è disponibile ad un lavoro unitario. Il sindacato d'altra parte è pronto a portare avanti un discorso comune ponendo due dilemmi: il fondo e così rifiuto e la condanna dei metodi di lotta violenti ed eversivi e l'avvio di iniziative che chiedono una occupazione solamente assistenziale.

Nuovi posti di lavoro, in sostanza, ma modificando il modo di sviluppo e non aggravando le crisi con soluzioni tampone.

Significativo gli interventi degli studenti che hanno chiesto l'apertura della conferenza di produzione all'interno dell'università è stata ricordata l'esperienza della Galileo e l'impegno del sindacato nella organizzazione delle conferenze di facoltà.

E' stato individuato nella battaglia contro il progetto di riforma Malfatti un primo momento di mobilitazione unitaria tra movimento studentesco e movimento dei lavoratori. Applaudito l'intervento di Poste (operaio del Nuovo Pignone che nel denunciare i pericoli di corporativismo presenti nei grandi gruppi, ha indicato i nuovi obiettivi di lotta del sindacato di oggi: e che sono appunto la richiesta del controllo degli investimenti, l'allargamento della base produttiva, lavoro qualificato per migliaia e migliaia di giovani.

* * *

Nell'ambito delle vertenze dei grandi gruppi, a sostegno della piattaforma del gruppo Olivetti, si è svolta a Firenze una manifestazione regionale.

La filiale di Firenze è stata occupata per l'intera giornata da parte dei lavoratori, i quali hanno utilizzato le ore di sciopero per il dibattito sullo stato della vertenza in particolare per quanto riguarda le forme di organizzazione del lavoro, lotta al decentramento, sviluppo del Software.

L'assemblea dei lavoratori metalmeccanici alla FLOG di Firenze

Grave risposta padronale alla manifestazione operaia

Provocatoria serrata della direzione LMI

Un grande corteo di lavoratori è sfilato per le vie di Fornaci di Barga - Saracinesche dei negozi abbassate in segno di solidarietà - Presenti anche delegazioni di studenti - Documento unitario delle forze politiche democratiche

FORNACI DI BARGA — Grande manifestazione a Fornaci di Barga attorno agli operai della LMI in occasione dello sciopero nazionale dei grandi gruppi impegnati in vertenze su investimenti, occupazione, riqualificazione produttiva. Erano presenti i consigli delle fabbriche metalmeccaniche della provincia, una forte delegazione della Cantoni e dei calzaturieri di molti comuni, i presidenti Segromigno, i gonfaloni di delle comunità montane della Garfagnana e della Media Valle del Serchio, gli studenti di Castelnuovo e Barga e le forze politiche. A questo grande e unitario momento di lotta, la direzione ha risposto con la provocazione come già in passato, in occasione di altri scioperi articolati: la LMI infatti, sostenendo pretestuosamente che la fabbrica sarebbe stata occupata, ha ritirato la direzione e sospeso l'attività produttiva a tempo indeterminato.

Una delegazione di sindaci, insieme a Biagioni, presidente della comunità montana della Garfagnana e all'onorevole Maura Vagli ha discusso con la direzione, illustrando i ruoli degli enti locali in questa importante vertenza e chiedendo il ritiro del grave provvedimento volto solo ad esasperare la lotta democratica dei lavoratori invece di discutere nel merito i punti della piattaforma che si inserisce nel problema dello sviluppo dell'intera zona.

Ma la LMI, confermando una concezione autoritaria dei rapporti sindacali, non ha voluto riesaminare la propria posizione di netta contrapposizione al movimento operaio.

Nella tarda mattinata i sindacati si sono recati dal prefetto di Lucca per far presente l'atteggiamento irresponsabile della azienda.

La risposta ferma e responsabile dei lavoratori non si farà aspettare. Già nel corso della manifestazione di stamani si sono stretti i legami tra lo stabilimento di Fornaci e il consiglio di fabbrica della Cantoni e nel pomeriggio verranno decise forme unitarie di lotta perché, come ha detto nel suo intervento Moretti, della Cantoni «la piattaforma della Canotti tanto somiglia a quella che i lavoratori della LMI portano avanti da molti mesi».

Una prima risposta all'atteggiamento padronale è venuta con la manifestazione di questa mattina. Il corteo è partito alle 10 con alla testa la striscione del coordinamento nazionale della LMI ed è sfilato sotto gli occhi della popolazione, mentre anche i negozi, in segno di solidarietà, avevano abbassato le saracinesche.

Bertolucci e Giannasi, della FLM provinciale, hanno duramente condannato l'atto provocatorio dell'azienda, che suona offesa — hanno detto — non solo per i lavoratori ma per le stesse istituzioni democratiche che sono stamani al loro fianco. Ha preso poi la parola il compagno Bracali, che, a nome del consiglio di fabbrica, ha illustrato i punti principali della vertenza LMI. Hanno poi parlato Moretti del consiglio di fabbrica della Cantoni, Mencalli, in rappresentanza degli studenti del liceo scientifico di Castelnuovo (il 30 si terrà nella scuola un'assemblea con la partecipazione dei lavoratori), Renato Cecchi della federazione unitaria regionale e Riccardo Fratino della FULTA.

Il compagno Lanini, del Comitato di zona unitario della valle del Serchio ha poi dato lettura del documento firmato unitariamente dalle forze politiche, dai rappresentanti degli studenti e dalle giunte delle due comunità montane. Il documento unitario mette in evidenza «la grande importanza che riveste un'azienda come la LMI di Fornaci di Barga per il tessuto produttivo della zona e dell'intera provincia: sia in riferimento ai riflessi sullo sviluppo economico e industriale, che in rapporto alle prospettive di assorbimento di mano d'opera, specialmente giovanile».

«Nel momento di grave crisi economica che attraversa il paese — continua il documento firmato da democrazia cristiana, partito comunista, partito socialista, partito repubblicano, partito socialdemocratico, rappresentanza degli studenti e giunte delle comunità montane — a nessuno è consentito di assumere logiche di chiusura e di autosufficienza che guardino esclusivamente a interessi aziendalistici, rifiutando un confronto serio con i lavoratori sulle scelte produttive, sul rispetto degli accordi, sulla perequazione dei trattamenti a livello di gruppo».

«Con l'atteggiamento di chiusura tenuto finora — conclude il comunicato unitario — la LMI si è fatta paladina delle posizioni dei grandi gruppi industriali (Orlando è vice presidente della Confindustria) che rivendicano una anacronistica autonomia, rifiutando il confronto con il sindacato». Con la serata operata questa mattina, l'azienda ha ancora accentuato il proprio isolamento, mentre può largo si fa il fronte di lotta attorno ai lavoratori. La prossima scadenza di lotta sarà la settimana prossima con una manifestazione cittadina organizzata dai lavoratori della Cantoni.

Renzo Sabbatini

Alla Lebole di Arezzo sciopero ed assemblea dei lavoratori

AREZZO — I 3.750 dipendenti della Lebole sono scesi in sciopero per due ore, dalle 10 alle 11,30 del mattino e durante le ultime due ore e mezzo del turno di lavoro. Nella mattinata, in uno dei padiglioni dello stabilimento, si è svolta una assemblea nel corso della quale ha parlato Alfio Savini, segretario provinciale della FILTEA CGIL.

Dopo aver ricordato i motivi che stanno alla base dello sciopero nazionale dei lavoratori dei grandi gruppi industriali e dopo aver sottolineato l'importanza ed il peso del settore tessile, Savini si è soffermato a lungo sui problemi specifici della Lebole.

Nel pomeriggio si è svolta una conferenza stampa organizzata da consigli di fabbrica della Lebole e dell'Ital Sider di San Giovanni Valdarno.

Livorno: a dibattito operai, studenti e enti locali ..

LIVORNO — Sciopero di 4 ore anche nelle grandi aziende di Livorno in occasione della giornata nazionale di lotta proclamata dalla federazione CGIL CISL UIL. Lo sciopero che ha interessato i lavoratori dipendenti della Spica, del Cantiere Navale, della Lips, della Moto Fides e delle filiali Fiat è stato effettuato alla fine di ogni turno.

Alle 21 si è poi svolta presso la sala dei portuali una assemblea aperta alla quale hanno preso parte i rappresentanti degli enti locali, delle forze democratiche studentesche in prospettiva delle ulteriori e necessarie iniziative capaci di «sbloccare — come si legge in un comunicato della FLM — questa pericolosa situazione di immobilismo».

Nel Grossetano i chimici in lotta per occupazione e ..investimento

GROSSETO — Una ferma volontà di lotta, per gli investimenti e una nuova organizzazione del lavoro, è stata espressa dai lavoratori del settore chimico grossetano nel corso dello sciopero di quattro ore.

Nel complesso chimico del Casone, sia allo stabilimento Solmine che in quello Montedison, i lavoratori, in accordo con la FULC provinciale, hanno effettuato la giornata di lotta in modo articolato, nei diversi turni di lavoro. L'alta partecipazione dei chimici grossetani allo sciopero suona come fermo monito a dare risposte concrete, in tempi rapidi, alle richieste poste al centro della giornata di lotta e che si inquadrano nella battaglia per rinnovare lo intero apparato produttivo.

A Carrara pieno successo della giornata di mobilitazione

CARRARA — E' praticamente riuscito lo sciopero dei grandi gruppi industriali a Massa e Carrara. La settimana è stata presso che totale al marmo, Pirelli, Dalmine, alla Olivetti e alla Montedison. Nel corso della giornata di lotta si è tenuta una pubblica assemblea nella sala della Provincia di Massa, alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle forze politiche e degli enti locali, tra i quali il sindaco di Massa compagno Silvio Tongiani.

Durante l'assemblea, conclusa dall'intervento del segretario della Camera del Lavoro della Maggesa, è stato evidenziato come occorra portare a termine le vertenze nei grandi gruppi industriali per agevolare l'avvio di un diverso meccanismo, capace di portare il paese fuori dalla crisi.

Con una solenne cerimonia

Pisa: ricordate alla «Mameli» le vittime dei nazifascisti

Il sindaco, compagno Bulleri, ha consegnato medaglie d'oro alla memoria di Agostino Bragazzi, Luciano dell'Omodarme, Alfredo Sandulli, Vanfriso Zanuccoli - Hanno partecipato i rapppresentanti politici e autorità civili e militari

PISA — Ieri mattina, nel cortile interno della caserma di Pubblica Sicurezza «Mameli», con una solenne cerimonia, il sindaco di Pisa Luigi Bulleri ha consegnato 4 medaglie d'oro alla memoria di altrettanti militari trucidati dai nazifascisti nel corso della guerra di liberazione.

Sono il carabiniere Agostino Bragazzi che rifiutatosi di servire l'esercito tedesco fu impiccato per rappresaglia a San Rossore; Luciano Dell'Omodarme fucilato all'età di 18 anni ad Asciano nel corso di un rastrellamento antipartigiano; Alfredo Sandulli tenente dei carabinieri, uno degli organizzatori della resistenza opposta ai nazisti, dalla divisione Acqui, fucilato a Cefalonia (alla sua memoria è intitolata la caserma dei carabinieri di Pisa); il Maresciallo Vanfrido Zanuccoli, comandante della stazione di Porta a Mare e fucilato a San Piero a Grado insieme ad un civile, Luciano Gudi, il 24 luglio 1944.

L'iniziativa è stata organizzata dalle amministrazioni comunali di Pisa e San Giuliano, da quella provinciale, dalle associazioni superstiti e famiglia «divisione Acqui» e dalle associazioni della resistenza in accordo con le autorità militari ed il prefetto di Pisa. Nel Piazzale della caserma era schierato un picchetto d'onore composto da militari dell'arma dei carabinieri, dei paracadutisti, dell'aviazione, della pubblica sicurezza mentre, sotto al palco, erano allineati i gonfaloni dei comuni di Pisa e Pontedera e la bandiera dell'ANPI provinciale.

Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, i segretari provinciali del PCI e della DC insieme ai rappresentanti degli altri partiti democratici della città, il prefetto di Pisa, dottor Salvatore Greco che ha portato il saluto ed il ringraziamento del governo per «la lodevole iniziativa», il generale De Lellis in rappresentanza del comandante generale dell'arma dei carabinieri, il questore della città e numerosi graduati delle varie armi. Telegrammi di adesione sono stati inviati dal capo di Stato Maggiore della difesa, generale Andrea Viglione, dal presidente della Regione Toscana, Lelio Lagorio e dal presidente del consiglio regionale toscano, Loretta Montemaggi.

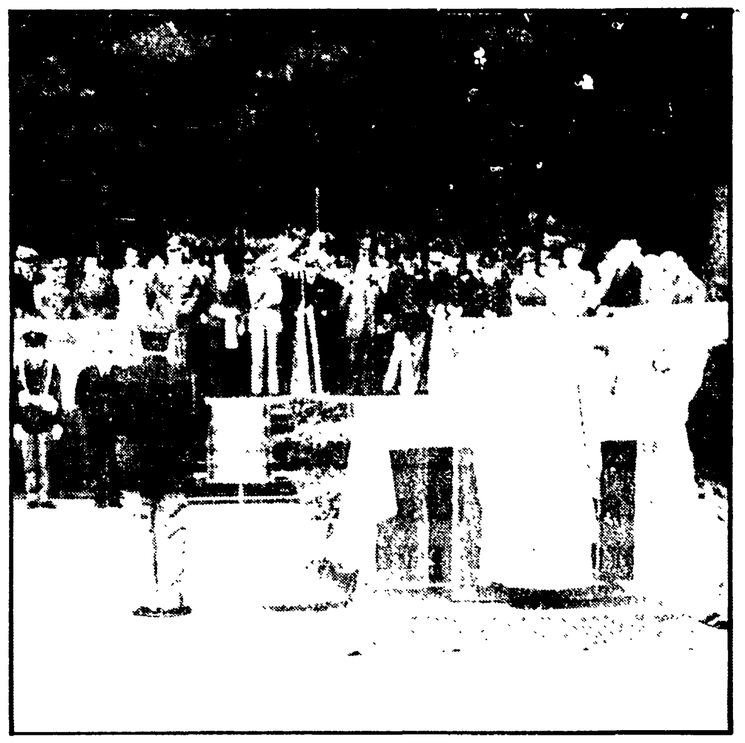
Dopo una funzione religiosa, celebrata dal cappellano militare, ha preso la parola il sindaco di Pisa che ha ricordato il sacrificio dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza caduti negli anni '43-'44 per mano nazifascista. Il nostro comune, la provincia, le associazioni partigiane e combattentistiche, d'intesa con tutte le forze democratiche — ha detto il sindaco — hanno pensato avanti in questi ultimi anni, un vasto ed intenso programma teso a celebrare nel modo più degno gli anniversari della Liberazione. In questo sforzo — ha proseguito Bulleri — abbiamo sempre trovato al nostro fianco i comandanti, i responsabili e gli uomini delle forze armate e degli organi dello stato in servizio attivo. La nostra città ha così avuto modo di sperimentare in modo diretto la profonda unità che è sicuramente oggi il popolo ed il suo esercito. Una unità — ha aggiunto — che è elemento essenziale per la difesa delle istituzioni democratiche nate dalla Resistenza.

Questa unità — ha detto ancora il sindaco — è tanto più necessaria in un momento in cui attorno direttamente le istituzioni dello stato e le forze politiche alla salvaguardia di esse. La manifestazione, da quelle del corteo cittadino, e provinciale, quindi a quelle degli studenti e dei lavoratori delle fabbriche e degli uffici dei giovani disoccupati, avvenute in questi giorni a Pisa, dimostrano che questa unità è ancora salda e operante.

Ha poi preso la parola Leo Cecchini, che in un breve e commosso discorso ha ricordato i momenti cruciali della città nell'ultimo conflitto e si è soffermato fra l''43-'44 in provincia di Pisa e nel corso della quale insieme ai suoi lavoratori, giovani, partigiani, portò la vita anche in mezzo ai partigiani, ai carabinieri, ai militari e alla popolazione civile.

«Ma non si può tacere il fatto — ha detto Leo Cecchini — che ancora oggi ci sono forze reazionarie che qua e là non perdono occasione per fare provocazioni, fra popolo e forze armate, e per questo che noi accompagniamo il ricordo dei 4 uomini trucidati dai nazifascisti anche quello dei sottufficiali di pubblica sicurezza Settimio Passamonti assassinato poche giorni fa a Roma».

Andrea Lazzeri



Un momento della cerimonia in onore dei quattro militari assassinati dai nazifascisti

Su 5.200 non residenti che frequentano l'ateneo

Ci sono solo 300 posti a Siena nelle tre case dello studente

Una relazione del rettore al Consiglio comunale - Esaminati i rapporti tra università e territorio - Verso un insediamento integrato a San Miniato

SIENA — Il consiglio comunale di Siena ha esaminato durante la sua ultima seduta i problemi del rapporto tra università e territorio. Il rettore dell'ateneo senese, Mauro Barni ha tenuto una relazione oltre che al consiglio anche ai numerosi studenti che erano intervenuti per assistere alla seduta. «L'ateneo anche territoriale dell'Ateneo senese — ha detto infatti il rettore — è imposto da esigenze di coordinamento fra quello che fu, e non deve tornare ad essere, un corpo separato, una cittadella aliena quando si voglia una estranea al tessuto sociale e le pressioni, dovute da società ad essa organiche, democraticamente costituite essenza morale dalla Regione e dagli enti locali territoriali».

La relazione del rettore ha esaminato i problemi della popolazione studentesca, dell'edilizia universitaria, della formazione culturale dei settori sociali e della ricerca scientifica per stranieri. L'università di Siena conta circa 5.000 studenti, di cui 3.200 non sono residenti nella città e fra questi circa 1.300 sono pendolari.

I posti letto disponibili sono circa 300 reperibili presso le case dello studente di Siena ed il collegio Bandini e quindi, evidentemente sono lontani dalla domanda ed offerta ed è conseguente il disagio che questa situazione crea per il reperimento di un alloggio e per il costo che questo comporta. Il problema delle residenze studentesche è dunque strettamente legato al problema della casa in generale.

Il consiglio comunale di Siena ha deciso di sollecitare il più presto lo obiettivo principale resta lo utilizzo del collegio San Marco che può fornire circa 300 posti letto utilizzabili sia dagli studenti universitari, che dagli studenti medi. Intanto è in corso il lavoro di trasformazione del Convento dei Speranzini, chiuso per essere installato circa 60 posti nell'ex collegio delle ancelle. «Da accantonare, a questa parte — ha detto ancora il rettore — anche i rapporti tra università e comune, per quanto attiene la situazione del piano edilizio, registrano una fase qualitativamente del tutto nuova rispetto al passato». Nella zona del nuovo quartiere di San Miniato, le premesse per la creazione di un centro integrato derivano dalla presenza del Polo Chimico universitario, dalla zona edilizia residenziale sovvenzionata e dalla possibilità di trovare in questo luogo una espansione per le attività universitarie.

Ma l'università ha ricadute anche come servizio. Vi sono stati infatti tentati di collaborazione con il comune nel campo della ricerca applicata, mentre hanno avuto luogo due corsi, hanno avuto luogo nel campo della geologia urbana. Nel dibattito che ha seguito la relazione del rettore sono intervenuti i capigruppo presenti, tranne quello del PSDI, i quali hanno sottolineato un'intensificazione del rapporto università-territorio, la necessità di un'azione più incisiva sui problemi della casa e del pendolarismo.

Nozze d'oro

I compagni Pasquino Poli e Vittoria Gazetti, di Ponsacco in occasione della celebrazione delle nozze d'oro hanno sottoscritto quindicimila lire per la stampa comunista. A compagni giungano gli auguri sinceri della redazione de l'Unità.

Laurea

Il compagno Bruno Bellomo, consigliere comunale per il PCI a Capannori, responsabile del gruppo di lavoro assetto del territorio e membro del comitato direttivo della Federazione di Lucca, si è laureato con il massimo dei voti alla facoltà di architettura di Firenze. Il compagno Bellomo ha discusso con il professor Vittorio e l'architetto Vannucchi la tesi «Modello di servizi integrativi per l'assistenza domiciliare agli anziani». Al compagno Bruno giungano i migliori auguri dai comunisti lucchesi e dell'Unità.

Diffida

Al compagno Silvano Polvani della sezione di Follonica è stato rubato il proprio portafoglio, contenente fra le altre cose la tessera del PCI numero 1883580. Chiunque ne venisse in possesso è pregato di farlo recapitare a una sezione del partito. Si diffida da farne qualsiasi altro uso.

Ricordi

Nel terzo anniversario della scomparsa, la moglie Ilia ed il figlio Mauro ricordano con immutato affetto il caro compagno Lisco di Pontedera iscritto alla sezione del Partito e membro di Pisa Nord, la cui sottoscrizione l'Unità.

* * *

Nel secondo anniversario della morte del compagno Basilio Colombo, di Lucca, la moglie, l'Unità e la ricordano a quanti lo conobbero e stimarono e sottoscrivono lire centomila per l'Unità.

Settimana dell'amicizia a Mosca e Kiev con l'Unità

ITINERARIO: Pisa-Mosca-Kiev-Pisa.

DURATA: 5 giorni.

TRASPORTO: Voli speciali Aeroflot da Pisa.

PARTENZA: 3 maggio.

PROGRAMMA.

1. GIORNO: Pisa-Mosca. Arrivo, trasferimento all'aeroporto di Pisa. Partenza per Mosca. Pranzo a bordo. Arrivo, trasferimento in pullman all'albergo e sistemazione. Tempo a disposizione. Cena e pernottamento.

2. GIORNO: Mosca. Pensione completa. Prima colazione in albergo. Al mattino visita della città in pullman con guida interprete. Nel pomeriggio visita al Cremlino e proseguimento del giro città.

3. GIORNO: Mosca-Kiev. Prima e seconda colazione in albergo. Mattino a disposizione per acquisti. Nel pomeriggio trasferimento in pullman all'aeroporto e partenza per Kiev. Arrivo, trasferimento alla dacia e sistemazione. Tempo a disposizione con possibilità di partecipare alle manifestazioni organizzate in occasione della settimana dell'amicizia fiorentina. Cena e pernottamento.

4. GIORNO: Kiev. Pensione completa con pranzo al sacco. Al mattino visita della città in pullman con guida interprete. Nel pomeriggio proseguimento della visita della città.

5. GIORNO: Kiev-Pisa. Prima colazione in albergo. Al mattino trasferimento all'aeroporto e partenza per Pisa. Pranzo a bordo. Arrivo in Italia.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: L. 270.000.

TASSA DI ISCRIZIONE: L. 10.000.

LA SCHEDA DI ADESIONE

Per le adesioni gli interessati possono ritagliare questo tagliando ed inviarlo a:

ITALTURIST
Via Porta S. Maria, 4 - 50122 Firenze

Il sottoscritto . . . . . .

aderisce al viaggio Mosca-Kiev del . . . . . .

da compiersi in . . . . . famiglia.

Allega alla presente la somma di L. 50.000 a persona come anticipo.

(Nome) . . . . . .

(Indirizzo) . . . . . .

(Telefono) . . . . . .